

Marco Gay (Confindustria Piemonte): la sfida è usare i fondi Ue per le techno-infrastrutture

Costruiamo l'Autosole digitale

Su Autostrade ha prevalso lo spirito antindustriale

DI CARLO VALENTINI

«**B**ene il risultato ottenuto in Europa sul Recovery Fund. Ma ora è decisivo definire un piano d'impiego delle risorse incentrato su produttività e manovre espansive in modo da far ripartire i consumi. Alle aziende serve un contesto orientato alla crescita e all'attrazione di investimenti: meno burocrazia, sblocco delle grandi opere e una forte accelerazione sulla digitalizzazione che durante il lockdown si è confermata asset centrale per imprese e cittadini». **Marco Gay**, 44 anni, è presidente di Digital Magics, incubatore di startup quotato al segmento Aim, che detiene tra l'altro una quota di Hyperloop, il treno a levitazione magnetica in grado di viaggiare a oltre mille chilometri l'ora in tunnel. Dall'inizio di luglio è presidente di **Confindustria Piemonte** (5500 aziende).

Domanda. Come sta uscendo il sistema imprenditoriale dall'emergenza Covid?

Risposta. Il Piemonte è stato tra le regioni più colpite, basti pensare all'impatto pesantissimo che il crollo della produzione dell'auto ha avuto su tutta la filiera. In questa regione, infatti, l'automotive conta circa 750 imprese (il 35% dell'intero comparto in Italia) con 70 mila occupati diretti e indiretti. La metalmeccanica rappresenta circa il 60% dell'export. Purtroppo

po siamo tornati indietro al 2009 e temo che i contorni di questa crisi non siano ancora del tutto definiti, il livello di fiducia degli imprenditori è basso, c'è ancora troppa incertezza. Secondo il Rapporto regionale Confindustria-Cerved il fatturato 2020 per le Pmi del Nord-Ovest è previsto in calo del 13%, fino al 16,9% nello scenario più pessimistico.

D. Quindi le preoccupa

pazioni si allungano al 2021 e oltre...

R. Il fatto è che oltre all'Italia la situazione appare complessa a livello globale, con evidenti ripercussioni per un'economia fortemente orientata all'export quale quella del Nord-Ovest. Dal 2021 assisteremo allo sviluppo di nuovi processi produttivi guidati dalla digitalizzazione. Penso poi al *back-reshoring* ovvero il rientro di produzioni estere, che diventerà una grande opportunità, a condizione che insieme alla ricollocazione delle produzioni si compiano investimenti per renderle stabili e a maggiore valore aggiunto, grazie alla trasformazione digitale.

D. C'è intesa con la Re-

gione guidata dal governatore Alberto Cirio?

R. È in corso un confronto su obiettivi condivisi che consentano un rilancio dell'economia sul nostro territorio. Nel clou della crisi la Regione è opportunamente intervenuta sull'emergenza con misure a sostegno della liquidità di imprese e famiglie.

D. Lei è presidente anche degli im-

prenditori Ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione): cosa manca all'Italia per stare al passo, in questo comparto, con gli altri principali Paesi?

R. Il digitale in questo difficile momento sta dando ossigeno all'economia. Il mercato italiano dell'Ict nel 2020 limiterà il calo al 3,1% e prevediamo un recupero già a partire dal 2021. Lo sviluppo digitale del sistema-Paese richiede provvedimenti strutturali che vadano oltre il contingente, occorre una progettualità di medio-lungo periodo che consenta di accedere ai fondi straordinari che arriveranno dall'Unione Europea. Non è più rinviabile la realizzazio-

ne di un'Autosole digitale

che consenta a tutto il Paese di essere in rete. Altro tema fondamentale è la formazione di competenze avanzate: c'è estrema necessità di profili altamente specialistici in ambiti chiave dello sviluppo digitale. Occorre uno sforzo congiunto delle imprese e dei ministeri dell'università e dell'economia per formare il numero necessario di queste figure professionali.

D. Concorda con la conclusione a cui si è pervenuti sulla questione Autostrade?

R. L'imprenditoria è un bene prezioso e va incoraggiata con modi e toni adeguati, senza ideologie o fini che non siano economici. L'impresa privata è un valore per il nostro Paese, è profondamente sbagliato cavalcare politicamente uno spirito anti industriale. Nello specifico delle Autostrade, bisognerà capire come verrà gestita la rete in termini di infrastruttura, gestione e sviluppo. Questi punti non mi sembra siano ancora chiari.

D. Cosa rappresenta l'alleanza tra Fca e Psa?

R. È un'opportunità per tutto il settore dell'automotive italiano che avrà, ancora una volta, la possibilità di dimostrare che esiste un contesto ideale non solo per la produzione industriale ma pure per i centri di ricerca, progettazione e sviluppo tecnologico sui quali storicamente siamo all'avanguardia. Lo dimostrano, in Piemonte, i

progetti strategici che stanno nascendo sul territorio, l'Mtcc, *Manufacturing Technology Competence Center*, e la Città della Manifattura 4.0, dell'Automobile e dell'Aerospazio.

D. Quali opportunità comporta lo smart working? In che modo continuerà oltre l'emergenza?

R. È una modalità di lavoro che in molti casi ha consentito di non fermare del tutto i processi produttivi. Ha rappresentato un'opportunità che può continuare: porta con sé flessibilità, minori costi, maggiore responsabilizzazione dei dipendenti, stimolo a innovazione dei processi. Il Covid ha tracciato una strada e cambiato le regole del mondo del lavoro. Non vedo però tutti in smart working. In una gestione intelligente del tempo e del lavoro si potranno prevedere entrambe le modalità.

Altro tema fondamentale è la formazione di competenze avanzate: c'è estrema necessità di profili altamente specialistici in ambiti chiave dello sviluppo digitale. Occorre uno sforzo congiunto delle imprese e dei ministeri dell'università e dell'economia per formare il numero necessario di queste figure professionali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



D. Che ruolo dovrebbe svolgere, in questa fase, l'organizzazione degli imprenditori?

R. Occorre cominciare a parlare in maniera approfondita di una politica industriale, il che significa definire delle strategie, seguire dei binari, fin da subito. I pilastri di questa politica sono la digitalizzazione, le infrastrutture, la formazione, la sostenibilità, l'Europa e l'internazionalizzazione. È fondamentale avere una direzione chiara e impegnarsi sui progetti ben definiti. Si rischia, altrimenti di intaccare la fiducia.

Twitter: @cavalent

— © Riproduzione riservata —